

Fondi Fua, corsa contro il tempo: progetti per riqualificare piazza Sgarlata e Parco Robinson

La lista è lunga, i tempi abbastanza stretti. Il Comune di Siracusa potrebbe cogliere l'occasione della pioggia di finanziamenti destinati alle aree FUA per portare a compimento interventi attesi e costosi, che in caso contrario rischierebbero di rimanere fermi al palo. La scadenza ultima per la presentazione della selezione di interventi è fissata per il prossimo 11 luglio. Servono i progetti, per scongiurare il rischio che, com'è accaduto in precedenti occasioni, non si riesca ad accedere a risorse finanziarie ingenti con cui realizzare opere pubbliche di riqualificazione del territorio. Mentre la Regione, tramite l'assessorato alle Autonomie locali, si dice disponibile a fornire agli enti territoriali "ogni supporto e chiarimento necessario per la definizione degli interventi strategici", il Comune di Siracusa indica la scadenza improrogabile del 30 maggio per la consegna delle candidature dei progetti. Non è un caso se l'assessore regionale alle Autonomie locali Andrea Messina, ha riunito gli amministratori interessati e i tecnici dei dipartimenti regionali delle Autonomie locali e della Programmazione per fare il punto, evidenziando che ci sono 1,2 miliardi euro in totale di fondi comunitari che potrebbero, secondo la Regione, "cambiare il volto dei territori". Gli interventi dovranno riguardare l'ambito della rigenerazione urbana, dello sviluppo economico locale, del miglioramento dei servizi pubblici, della promozione del turismo e del sostegno alle imprese locali. Nella lista dei progetti che Siracusa vorrebbe realizzare figurano, tra gli altri, la riqualificazione di piazzale Sgarlata e Parco Robinson, inclusa l'area mercatale,

per oltre due milioni di euro, la riqualificazione dell'area tra via Italia e la circoscrizione Akradina, per altri 2 milioni 160 mila euro, la realizzazione di un parco naturalistico all'ex Feudo Santa Lucia, nella zona della Penisola Maddalena, per 1 milione 200 mila euro circa. Si penserebbe poi all'acquisto di nuovi bus, nell'ottica della mobilità sostenibile, e la realizzazione di un parcheggio scambiatore nei pressi del nuovo ospedale. Le prossime settimane saranno decisive. Dopo la consegna della lista delle candidature dei progetti per i comuni dell'area Fua dovrebbe iniziare, a meno di intoppi, la 'volata' finale, da cui dipenderà la possibilità di poter realizzare le nuove opere pubbliche, inserite nel piano triennale.

Siracusa riscopre il quartiere Umbertino con la Jane's Walk: tra memoria storica e sfide per l'accessibilità

Sabato 10 maggio si è svolta la seconda edizione della Jane's Walk a Siracusa, un'iniziativa che ha coinvolto cittadini, studiosi e attivisti in una passeggiata urbana all'insegna della memoria storica, della partecipazione civica e della riflessione sull'accessibilità.

Organizzata dal Rotary Club Siracusa Ortigia, sotto la presidenza della D.ssa Michela Vasques, la camminata ha visto come guide d'eccezione il Prof. Salvatore Adorno e l'architetto Francesco Pappalardo, protagonisti di un

itinerario che ha unito racconto storico e analisi urbanistica.

Ispirato all'eredità di Jane Jacobs, attivista e urbanista americana che ha rivoluzionato il modo di intendere le città, il festival Jane's Walk promuove in tutto il mondo passeggiate partecipate per riscoprire i quartieri, analizzarne le criticità e immaginare spazi urbani più vivibili e inclusivi.

A Siracusa, il tema scelto ha riguardato la riscoperta del quartiere Umbertino e una riflessione sulla sua accessibilità. Partendo dal piazzale delle poste e attraversando viale Montedoro e il Foro Siracusano, il percorso si è concluso in Corso Umberto, cuore di un'area urbana nata alla fine dell'Ottocento su impulso del piano regolatore di Luigi Mauceri. Un impianto moderno per l'epoca, ispirato ai canoni europei di decoro e funzionalità.

Tuttavia, il presente racconta una realtà ben diversa: ostacoli fisici sui marciapiedi, parcheggi abusivi, basole sconnesse e barriere architettoniche rendono oggi difficile, se non impossibile, una mobilità pedonale sicura e accessibile, soprattutto per persone con disabilità, anziani e famiglie con bambini.

Le criticità emerse durante la passeggiata hanno generato un confronto costruttivo tra i partecipanti, che hanno avanzato proposte concrete: dalla regolamentazione dell'uso dello spazio pubblico alla manutenzione delle infrastrutture, fino alla promozione di una mobilità più sostenibile e inclusiva.

La Jane's Walk si è così rivelata un'occasione preziosa di consapevolezza collettiva e cittadinanza attiva. Ora, il compito spetta alle istituzioni: raccogliere queste istanze e trasformarle in azioni concrete per restituire agli spazi urbani la loro funzione pubblica e sociale. Per una Siracusa più accessibile, più giusta, più viva.

Maltempo in arrivo nel Siracusano: attesa una forte perturbazione tra giovedì 15 e venerdì 16 maggio

La redazione di SiracusaOggi.it ha chiesto al Centro Meteorologico Siciliano come evolverà la perturbazione che, nelle prossime ore, investirà l'intera isola. Secondo gli esperti, la provincia di Siracusa si prepara ad affrontare una significativa ondata di maltempo causata da un vortice afro-mediterraneo in formazione sul bacino del Mediterraneo.

Questo sistema ciclonico, alimentato da aria umida e instabile proveniente dal Nord Africa, porterà condizioni meteorologiche avverse su tutta la Sicilia, con particolare attenzione al settore sud-orientale dell'isola.

A partire dalla serata di mercoledì 14 maggio è previsto un progressivo peggioramento delle condizioni atmosferiche, con un aumento della nuvolosità e l'arrivo di piogge sparse. Il peggioramento più marcato è atteso tra giovedì 15 e venerdì 16 maggio, quando si prevedono precipitazioni diffuse, temporali localmente intensi e venti forti, con raffiche che potrebbero superare i 100 km/h.

Le temperature subiranno un sensibile calo, soprattutto nei valori massimi.

Le autorità raccomandano prudenza negli spostamenti e di seguire gli aggiornamenti ufficiali per eventuali allerte diramate dalla Protezione Civile.

Allerta meteo arancione, scuole chiuse in tutta la provincia di Siracusa

Scuole chiuse in tutta la provincia di Siracusa. A seguito del bollettino diramato dal Dipartimento regionale della Protezione Civile, che ha emesso un'allerta meteo arancione per la giornata di domani, giovedì 15 maggio, i sindaci dei comuni del territorio hanno disposto la chiusura degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

A Siracusa, il sindaco Francesco Italia ha annunciato attraverso i canali social: "Domani, giovedì 15 maggio, le scuole di ogni ordine e grado, gli impianti sportivi pubblici, il cimitero comunale, le aree mercatali e gli asili comunali saranno chiusi per avverse condizioni meteo."

Anche ad Avola, il sindaco Rossana Cannata ha disposto la chiusura: "Allerta arancione, maltempo in Sicilia. Disposta la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, del cimitero, degli impianti sportivi, parchi e giardini comunali."

Provvedimenti analoghi sono stati adottati anche ad Augusta, dove il sindaco Giuseppe Di Mare ha scritto: "Scuole chiuse causa allerta meteo per domani, giovedì 15 maggio 2025."

A Noto il sindaco Corrado Figura ha disposto la chiusura delle scuole per la giornata di domani, così come hanno fatto i primi cittadini di Canicattini Bagni, Floridia, Ferla, Priolo Gargallo, Buccheri e Portopalo di Capo Passero.

Allerta meteo arancione diramata dalla Protezione Civile

Il Dipartimento regionale di Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo arancione per la giornata di domani, giovedì 15 maggio 2025. Nella nota diffusa, come di consueto, nel pomeriggio dagli uffici di Palermo, si prevede per le prossime ore un peggioramento delle condizioni atmosferiche, con precipitazioni da sparse a diffuse, prevalentemente a carattere temporalesco.

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

La Protezione Civile ha inoltre emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, valido a partire dalla mattinata di giovedì 15 maggio e per le successive 24-36 ore.

Bronzi di Riace e l'origine siracusana, la geologia "forense" dato scientifico verso la verità

Il dibattito sull'origine dei Bronzi di Riace infiamma il mondo dell'archeologia. Se da un lato molti studiosi rimangono ancorati a teorie consolidate che vedono la Magna Grecia o l'ambiente ateniese come contesto d'origine, dall'altro le recenti ricerche condotte dal medico, storico e scrittore

Anselmo Madeddu, che ha ripreso e rilanciato gli studi dell'archeologo americano Ross Holloway, riportano in primo piano un'ipotesi affascinante: quella dell'origine siracusana. A rafforzare questa tesi contribuisce un elemento scientifico nuovo, di geologia "forense". Più precisamente, le analisi delle terre di fusione interne alle statue – cioè quelle utilizzate nella saldatura dei singoli pezzi bronzei che compongono una statua – rivelano una corrispondenza geochemica sorprendente con i sedimenti dell'area del fiume Ciane, nei pressi di Siracusa.

Come noto, nell'antichità le statue bronzee venivano realizzate attraverso il metodo della cera persa, in cui ogni pezzo anatomico veniva fuso singolarmente per poi essere saldato nel luogo di esposizione. Le terre utilizzate per la fusione venivano raccolte nei pressi della fonderia, mentre quelle per la saldatura erano prelevate sul luogo dell'assemblaggio. Analizzare la composizione di entrambe può offrire quindi preziosi indizi sia sulla provenienza che sulla destinazione originaria delle statue.

Le terre rinvenute all'interno dei Bronzi di Riace, studiate grazie alla disponibilità dei dati forniti durante le operazioni di restauro, sono state confrontate con campioni prelevati nella zona di Pantanelli, nei pressi della piana alluvionale dei fiumi Ciane e Anapo. I risultati, ottenuti da un team interdisciplinare delle Università di Catania e Ferrara, parlano di una "eccezionale corrispondenza".

Come sottolineato dal professor Rodolfo Carosi, presidente della Società Geologica Italiana, questa vicenda rappresenta uno dei tanti casi in cui la geologia – e in particolare la geologia forense – si rivela strumento chiave anche per l'indagine sui beni culturali. Tecniche avanzate come la spettrometria di massa al plasma (ICP-MS), la diffrazione a raggi X e la microscopia elettronica sono state applicate per tracciare una vera e propria impronta geologica delle terre contenute nei Bronzi, confermando la loro compatibilità con il territorio siracusano.

Rosolino Cirrincione, geologo dell'Università di Catania e

membro della Società Geologica Italiana, ha evidenziato inoltre l'importanza delle analisi chimiche anche per smascherare eventuali falsi storici, attraverso l'identificazione dell'evoluzione tecnologica nelle leghe metalliche. Anche da questo punto di vista, le leghe dei Bronzi di Riace risultano coerenti con i metodi produttivi noti in età classica.

L'ipotesi siracusana non è nuova, ma ora gode quindi di una base scientifica più solida, grazie al contributo multidisciplinare degli studiosi.

Anselmo Madeddu stesso ha evidenziato come l'uso di terre locali nella fusione e nella saldatura fosse una pratica comune. E la corrispondenza con il territorio siracusano suggerisce almeno una fase di lavorazione avvenuta proprio in quest'area. A conferma, Carmela Vaccaro dell'Università di Ferrara ha spiegato che le analisi geochimiche e mineralogiche hanno mostrato somiglianze significative tra i campioni delle statue e quelli raccolti nella piana del Ciane.

Certo, il mistero resta aperto, e gli archeologi continuano a dividersi. Ma grazie all'apporto della geologia – scienza solitamente associata a terremoti, vulcani e risorse minerarie – si aprono nuovi orizzonti per la comprensione del passato.

Ma se ancora non c'è unanimità sull'ipotesi siracusana, di certo è emerso un legame altamente indicativo. La verità potrebbe essere ancora nascosta tra le pieghe del tempo. Forse oggi siamo un passo più vicini a scoprirla.

**Perdita idrica in via
Augusta, lavori in corso.**

Traffico rallentato su Scala Greca

Una grossa perdita idrica in via Augusta è all'origine del forte rallentamento della viabilità nella nord di Siracusa. La Polizia Municipale di Siracusa sta cercando di gestire l'importante flusso veicolare. Le squadre tecniche di Siam, intanto, sono a lavoro per la complessa riparazione poco distante dalla rotonda all'incrocio con Scala Greca.

Al risveglio, questa mattina, la sorpresa: strada allagata per una copiosa fuoriuscita, verosimilmente da un tombino stradale. Per la corretta individuazione del problema e la relativa riparazione, in corso su strada le operazioni degli operai con relativi mezzi.

VIDEO. Un viaggio nel tempo con la realtà immersiva, la mostra Inda da non perdere

A Palazzo Greco, sede della Fondazione Inda, inaugurato l'allestimento multimediale e interattivo della mostra "Orestea Atto Secondo". L'esposizione permanente racconta la nascita dell'Inda e la ripresa delle rappresentazioni classiche nel 1921, dopo la Grande Guerra e l'epidemia di spagnola. Grazie all'intelligenza artificiale e ai prodigi della realtà aumentata, i visitatori potranno interagire con attori e personaggi del passato come Paolo Orsi e Mario Tommaso Gargallo, sedere al teatro greco di Siracusa nel 1921 o sfogliare foto e documenti dell'archivio storico Inda.

Un'esperienza totalmente immersiva, possibile grazie a visori AI ed a tecnologie prese a prestito dal mondo dei videogiochi. Il nuovo allestimento è stato finanziato con i fondi del PNRR per l'abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche e cognitive. Il progetto presentato dall'Inda è risultato secondo in tutta Italia e tra i primi a essere completato. Vi portiamo a scoprire la mostra insieme alla curatrice, la consigliera delegata della Fondazione Inda, Marina Valensise.

Polizia Stradale di Siracusa, il nuovo comandante Giuffrida: “Lavoro nel segno della continuità”

Si è insediato il nuovo comandante della Polizia Stradale di Siracusa, Francesco Giuffrida. Siracusano, 54 anni, laureato in Scienze della Pubblica Amministrazione e con un master di secondo livello in Criminologia, Giuffrida è da 32 anni nella Polizia Stradale. Negli ultimi 15 anni – i più intensi, come li definisce lui stesso – ha ricoperto il ruolo di vicecomandante della Polstrada di Siracusa: 14 anni accanto ad Antonio Capodicasa e l'ultimo con Giovanni Martino.

Questa mattina, il neo comandante ha incontrato la stampa. “Ho la fortuna di aver ereditato un edificio ben strutturato, mi hanno preceduto due grandi comandanti. Ho ereditato una struttura molto performante. Sono molto contento e i feedback che abbiamo sono molto positivi”, ha dichiarato Giuffrida.

Per la Polstrada di Siracusa il lavoro continuerà quindi nel segno della continuità, con l'obiettivo di innalzare ulteriormente il livello di sicurezza. I punti chiave, ormai

da 15 anni, resteranno: prevenzione, repressione e formazione. “È fondamentale continuare a parlare con i giovani”, ha sottolineato il comandante, facendo riferimento al Progetto Icaro, attivo ormai da 25 anni, e agli altri percorsi di educazione stradale nelle scuole.

Immobilismo amministrativo: finanziati e dimenticati i lavori per la ciclabile Maiorca

Approvato, finanziato... e completamente ignorato. A Siracusa va in scena un nuovo caso di immobilismo amministrativo. Protagonista: la pista ciclabile Maiorca, ormai simbolo di abbandono e di burocrazia inconcludente.

È una storia che ha dell'incredibile. Ricostruiamola. Nell'aprile del 2024, il Consiglio comunale di Siracusa approva un emendamento al bilancio di previsione proposto dal consigliere Andrea Buccheri (Francesco Italia Sindaco). L'obiettivo è chiaro: stanziare 15mila euro per la manutenzione della pista ciclabile Maiorca in modo da poter riprendere le staccionate rotte, ripristinare il tracciato danneggiato dalle piogge e invaso dalle erbacce. Un intervento necessario, richiesto dai cittadini, approvato dall'organo politico e formalmente finanziato.

E poi? Uno si aspetterebbe la predisposizione dei lavori. Invece nulla. Un anno dopo, la situazione è identica se non peggiore. La pista ciclabile è sempre lì, trascurata, metafora perfetta del naufragio dei buoni propositi nella burocrazia

siracusana.

Un'azione, in effetti, gli uffici comunali l'hanno compiuta: hanno cambiato il RUP, ovvero il Responsabile Unico del Procedimento. Ad aprile del 2025.

Non è un bel segnale se anche gli interventi più modesti finiscono ostaggio di un apparato lento, disattento. Con retorica, che non guasta: così a pagarne le conseguenze sono solo i cittadini con buona pace delle chiacchiere sul bene comune.